

1. CONTESTO STORICO-ARTISTICO

Scritto nel **Trecento**, subito dopo la **peste nera del 1348**, che uccise circa un terzo della popolazione europea. Boccaccio visse in prima persona la tragedia e ne descrisse gli effetti nell'introduzione all'opera. Dal punto di vista culturale, il Trecento è il secolo in cui nascono le basi dell'**Umanesimo**: il movimento che pone l'uomo al centro, in contrasto con la visione medievale.

2. L'AUTORE

Giovanni Boccaccio (1313-1375) nasce probabilmente a **Certaldo** (Toscana). Trascorre la giovinezza a **Napoli** alla corte angioina, dove inizia a scrivere. Grande amico di **Petrarca**, condivide con lui l'amore per la cultura classica. Tra le opere minori: Filostrato, Filocolo, Fiammetta.

3. PRESENTAZIONE DELL'OPERA, GENERE, FORMA E STRUTTURA

Raccolta di **cento novelle** in **prosa** e in **volgare fiorentino**. La struttura è tenuta insieme dalla **cornice**: sette giovani donne e tre giovani uomini fuggono dalla peste e si rifugiano in una villa fuori Firenze, dove si raccontano **una storia al giorno per dieci giorni** (da qui il titolo: dal greco déka + hēmera, «dieci giorni»).

4. ARGOMENTO

Le novelle affrontano quattro grandi temi: la **fortuna** (forza imprevedibile che l'uomo deve saper gestire), l'**ingegno umano** (capace di risolvere ogni situazione), il potere della **parola** (che ribalta le situazioni e smonta gli arroganti) e l'**amore** in tutte le sue sfumature — dal sublime al comico, dal tragico al volgare.

5. MESSAGGIO

Di fronte alla morte e al caos della peste, Boccaccio risponde con una **celebrazione dell'uomo e della vita terrena**. Il suo sguardo sulla realtà è laico, curioso e divertito: la realtà umana, con tutte le sue contraddizioni, **merita di essere raccontata e compresa**, non nascosta o censurata. È un messaggio ancora attuale.

6. LINGUA E STILE

Prosa elegante in volgare fiorentino. Lo stile è **vario e flessibile**: Boccaccio adatta il tono alla situazione, passando dal drammatico al comico. Il tratto distintivo è il **periodo lungo e ciceroniano**, con frasi ricche di subordinate. Ogni novella è costruita con logica precisa di **causa ed effetto**; molte si chiudono su un colpo di scena o una battuta arguta.

7. CONSIDERAZIONI, POETICA E VISIONE DEL MONDO

Il Decameron è il primo grande esempio di **realismo letterario italiano**: Boccaccio ritrae nobili, borghesi e popolani con precisione sociologica. La **borghesia** è la classe più rappresentata, con pregi (ingegno, intraprendenza) e vizi (avarizia). I **valori cortesi** (onore, raffinatezza) fanno da contrappeso per evitare che la concretezza borghese degeneri in cattivo gusto. Boccaccio è il primo scrittore a mettere al centro della letteratura **l'uomo concreto**, aprendo la strada alla modernità.

□ IN SINTESI

Il **Decameron** (1348-1351) è la prima grande opera in prosa della letteratura italiana. Boccaccio usa la **cornice** dei dieci giovani in fuga dalla **peste** per raccontare cento novelle su fortuna, ingegno, parola e amore. Con uno sguardo laico e realistico, celebra **l'uomo e la vita terrena**, aprendo la strada all'Umanesimo e alla letteratura moderna.